

Inverno

*Il gelo prese il respiro
imponendo l'attesa.
Fermò il cuore
con spini di ghiaccio*

Potrei scavare nella memoria
ma non adesso
che il sogno svapora
e non urlare dentro il mio cuore
le risposte che dici
d'amore
se hai varcato
la congiunzione
e mi copre solo
un angolo di passato
da un inverno pieno
in un bar di periferia a bere felicità

E chi nasce a sud di un ricciolo
del gigante disteso
si chiama Tuareg

e pesca la fossa della vita
colore del sangue
nella notte che picchia di gelo
il Tuareg aspetta
lo sguardo ampio
sulle distese del canto
e tira la vita,
la difende, cerca?
Cerca poesia in altro alfabeto.

Acqua bagna il campo,
non tardare, adesso
seme diventa grano
mensa del sole
grano dammi una spiga
fiore senza picciolo
spiga regalami un chicco
pepita di sopravvivenza
e tu pietra macina macina
fai un pane
un pane, fornaio

per mio figlio
i miei figli
tutti miei figli
ne muoiono di fame
uno ogni sette

Bella bambina della Tiberina
quanti mari hai attraversato
per annegarci la libertà?
Quanto ferro hanno forgiato
per incatenarti?
Figlia della notte
colore della notte
in attesa di martirio
da quando
gli aguzzini ti offrirono fiele
e poi giocarono a dadi
la veste della verginità.
Sulle strade di periferia
oggi si vendono bambole.

*Viandante della notte
slaccia quella bisaccia
e indicami dov'è il Paradiso.
Non torcere il dito
su un chicco di brina
e non ritagliare un disco giallo
per illuminarmi la stanza.
Scardina le stalattiti
che barricano gli accessi
e tra dirupi e monti
io seguirò la strada più breve
per condurre alla salvezza
almeno la fame di un bambino*

Estate

*Aspra calura sulla pietra bianca
tra roche cicale e fichi corruschi
la risacca accoglie l'anima
al riparo dal tempo*